

PINETTA TEODORI



Giuseppina Teodori 'Pinetta' nasce a Force il 24 gennaio 1933 dalla nobile fermana Filena Mancini e da Paolino, figlio di Enrico Teodori deputato della 'Destra storica' al Parlamento nazionale sino al 1919.

Sposa nel 1960 Francesco Saladini, poi avvocato lavorista, ha con lui tre figli, Marco nel 1963, Salvatore nel 1964 ed Elena nel 1969.

Dal 1969 abita e apre agli amici la villa sotto la Fortezza Pia che diverrà il centro logistico di imprese culturali, politiche e sportive.

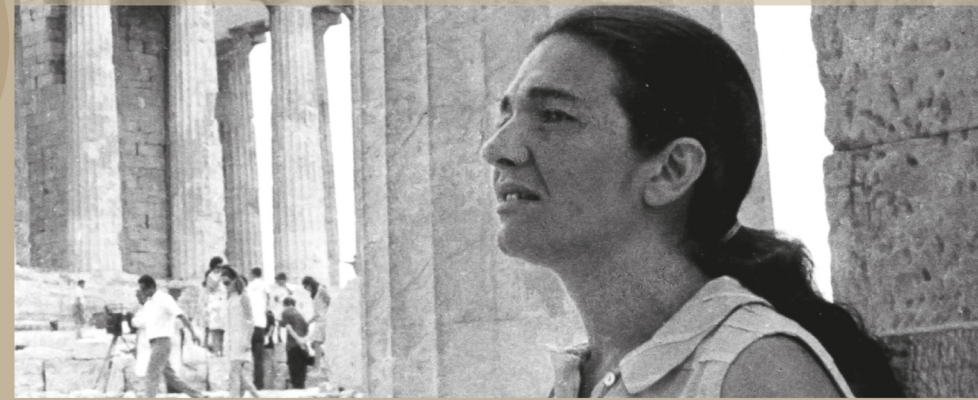
Dopo il liceo classico ad Ascoli si iscrive nel 1951 alla Facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza di Roma, vi si laurea medico-chirurgo col massimo dei voti nel marzo 1958 e vi consegue nel 1961 la specializzazione in pediatria.

Dal 1958 lavora a tempo pieno nell'Ospedale di Ascoli come assistente volontaria non retribuita nel reparto di Medicina e poi nel reparto di Pediatria, dal 1962 come assistente di ruolo, dal 1980 come Aiuto Primario, sino al pensionamento nel maggio 1992

Scompare d'improvviso ad Ascoli Piceno il 5 novembre 1994 lasciando alla Città il ricordo e le opere d'una donna eccezionale.

LA POLITICA

Convinta amante della libertà, ospita e co-gestisce l'attività d'un gruppo di giovani antifascisti del Centro-Sud d'Italia che dal 1967 al 1971 in più di venti viaggi introduce clandestinamente in Grecia macchine da stampa, radio, denaro e istruzioni per la resistenza alla dittatura dei colonnelli. Abituata a difendere di persona le proprie idee, a settembre 1970 è in questo quadro impegnata ad Atene nel rischioso tentativo di far espatriare un giovane ricercato dalla polizia del regime. Nel 1979 è la prima firmataria d'una proposta di legge regionale d'iniziativa popolare contro il finanziamento pubblico ai consultori privati e negli anni '80 e primi '90 si candida nelle liste radicali per le elezioni amministrative



L'IMPEGNO CIVILE

Appassionata sin dall'università ai diritti civili e alla emancipazione femminile, è leader in Ascoli nelle campagne radicali per il divorzio e per l'interruzione volontaria della gravidanza. Dopo essersi esposta nei primi anni '70 come attivista del CISA, Centro italiano sterilizzazione e aborto, nel 1974 fonda con un gruppo di amiche e amici la Sezione ascolana dell'AIED, l'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica, e la guida appassionatamente per vent'anni rendendola un punto di riferimento politico fondamentale per l'affermazione della parità di genere. Per il novembre 1994 promuove e organizza ad Ascoli il Convegno nazionale su "L'avventura di nascere", che le compagne dell'AIED terranno senza di lei.



L'ALPINISMO

Dopo i primi passi sulla Montagna dei fiori supera nel 1967 il corso di roccia della Sucai Roma. E' istruttrice in quelli del Gruppo alpinisti piceni e nei Corsi di formazione alpinistica globale degli anni 70 della Sezione ascolana del Club alpino italiano. A partire dal 1968 sale con il marito Francesco vie di roccia classiche su Gran Sasso e Sibillini ma anche il Cervino, il Monte Bianco, il Monte Rosa e altre cime delle Alpi e delle Dolomiti, partecipa a due delle 'Settimane scialpinistiche d'alta montagna' di Toni Gobbi, è per anni volontaria nella Stazione ascolana del Corpo di soccorso alpino. Nel 1972, partecipando anche come medico alla spedizione "Città di Ascoli" organizzata dalla Sezione CAI e patrocinata dal Comune, sale ancora con Francesco in prima assoluta, dopo tre settimane di tentativi, rimasti soli, l'impegnativo M6 di oltre seimila metri nella catena del Karakorum. E' così la seconda alpinista italiana di sempre su una vetta extra europea e forse la prima su una montagna sino allora inviolata.

